

INTERVISTA DI LUIGI LONGO SULLA PACE E L'EQUILIBRIO DEL TERRORE

A pagina 3

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Giovane ferito a rivoltellate da un agente davanti al Colosseo

A pagina 6

La legge di polizia

LA GIRANDOLA dei miliardi da spendere nel 1968 e la promessa di un rilancio produttivo nel Mezzogiorno hanno tenuto occupato il governo nell'ultima settimana.

Il bilancio di fine stagione non poteva avere conclusioni più misere e intente più scoperte. Ma si sarebbe dovuto, per lo meno, fare un conto esatto, tenendo presenti tutte le questioni aperte.

ABBIAMO GIÀ DETTO che questo progetto non è una riforma e che la sua natura è dimostrata dalla circostanza che mantiene l'impalcatura del famigerato testo unico fascista del 1931, apportandovi parziali modificazioni.

E' tenendo conto di questa realtà che, alla ripresa parlamentare, il governo dovrà decidere se insistere o cambiare atteggiamento. Se deciderà di insistere sarà inevitabile una acuitizzazione grave dei contrasti politici.

Le forze di sinistra, che hanno condotto una incantevole battaglia contro ogni forma, aperta o nascosta, di autoritarismo, non possono consentire che in una legge della Repubblica sia concesso alla polizia di mettere in forse l'ordine politico democratico.

SI DIRA' che vogliamo strumentalizzare ogni situazione e che, rifiutando il confronto da partito a partito, pretendiamo di sceglierci nella maggioranza gli interlocutori che ci piacciono.

Edoardo Perna

SOSPENSE IN EMILIA. LE ASSUNZIONI

SERRATA NEGLI ZUCCHERIFICI

Gli industriali dello zucchero hanno deciso e attuato la serrata negli stabilimenti dell'Emilia Romagna, dove è concentrato oltre il 60% di questa industria.

Più gravi impegni USA per la guerra

annunciati da Johnson al Congresso

Inviare nel Vietnam 4 nuove divisioni

Aumentate le tasse del 10% per finanziare le spese militari

Reclutati anche 17 mila sudcoreani - Contrasti tra i collaborazionisti a Saigon: un candidato alla presidenza parla di trattative col FNL - I partigiani continuano a colpire: nuove perdite dell'aggressore

WASHINGTON, 3. Il presidente Johnson ha proposto oggi, in un messaggio inviato al Congresso americano, un aumento « temporaneo » del 10% delle tasse del dieci per cento, per far fronte all'altissimo e crescente costo della guerra nel Vietnam.

Il messaggio presidenziale è giunto come un sismico e definitivo commento alle voci, già smentite ieri sera dal Dipartimento di Stato, secondo cui sarebbe allo studio una iniziativa « sensazionale » di pace, come la sospensione o la riduzione (che sarebbe già molto meno « sensazionale ») dei bombardamenti sul Nord.

Le insolite affermazioni, che probabilmente non verranno più ripetute durante il mese di « campagna elettorale », sono state fatte dal candidato civile alla vice presidenza Phan Quoc Dan, che si presenta nella stessa lista del candidato alla presidenza Phan Ke Suu, che fu per breve tempo primo ministro, dopo la caduta e l'assassinio di Ngo Dinh Diem.

Sia pure fatte dall'interno e secondo la logica di un regime che non rappresenta nessuno, e nel quadro di una « campagna elettorale » che costituisce una nuova truffa ai danni del popolo sud vietnamita, queste affermazioni esprimono in una certa misura la insofferenza di certi strati del fronte di sinistra vietnamita nei confronti dell'attuale situazione, e gettano nuova luce sui complicati rapporti esistenti tra

(Segue in ultima pagina)



MILWAUKEE — Una pattuglia della Guardia Nazionale in pieno assetto di guerra prende posizione in una delle strade principali completamente deserta

22° giorno di rivolta nera negli USA

NUOVI SCONTRI A MILWAUKEE

Si guarda con ottimismo ai risultati della Conferenza

Progressi a Khartoum per il vertice arabo

Delegazione dello Yemen a Mosca - Una più chiara piattaforma politico-diplomatica verso Israele - Sospesa per un mese la navigazione sul Canale

IL CAIRO, 3. La possibilità che dalla conferenza di Khartoum esca un accordo per la convocazione del « vertice » arabo sembra oggi più concreta: la maggioranza dei ministri degli esteri riuniti nella capitale sudanese sembra orientata in tal senso.

La conferenza continua i suoi lavori a porte chiuse e solo indicazioni di carattere generale pervengono al pubblico. Il primo ministro sudanese, Maghub, si è dichiarato « soddisfatto e ottimista » e speriamo — ha detto — di poter elaborare un ordine del giorno per il vertice, alla luce delle raccomandazioni dei ministri degli esteri.

Ecco, secondo indicazioni giornalistiche, un quadro della situazione: 1) la proposta egiziana di mettere in vigore l'accordo di Geddah per il graduale ritiro delle truppe egiziane che appoggiano i repubblicani nello Yemen e per la fine degli aiuti militari dell'Arabia Saudita ai monarchici è stata discussa soltanto nei contatti in margine alla conferenza, ma, a quanto sembra, su basi concrete.

2) per quanto riguarda il boicottaggio dei rifornimenti di petrolio ai paesi che hanno appoggiato Israele, l'Irak avrebbe presentato proposte per compensare i paesi produttori delle perdite ad esso connesse. La tesi favorevole ad una certa elasticità nell'applicazione del boicottaggio si sarebbe affermata. In tal senso si sarebbe pronunciato anche il ministro degli esteri algerino Burefikia.

3) un criterio di volontarietà sarebbe anche stato accettato per quanto riguarda l'unificazione degli armamenti e dell'addebi- (Segue in ultima pagina)

Senza attenuanti

E' un caso medico quasi molto interessante. La Stampa ha stabilito che De Gaulle è malato; nella prima pagina di ieri c'era un titolo che chiedeva: « De Gaulle possiede ancora tutte le facoltà intellettuali? ». La domanda è palesemente retorica: è evidente che La Stampa si attende che i lettori — come un solo uomo, alla maniera dei bei vecchi tempi — rispondano « no », così è a posto: non è stata lei a dare del vecchio rimbambito al Capo di uno Stato occidentale: è stata lo opinione pubblica.

La Stampa, invece, è di terzo parere: forse consi-dera malto Johnson ma non lo dice; o forse non lo dice perché non lo considera matto. Ed è questo l'aspetto medico-giuridico del problema: se non è matto è solo criminale. Non ha attenuanti. Nemmeno La Stampa, però.

I commandos negri sparano ancora anche a Providence e Wyndanch - A Washington, in vista della prossima campagna presidenziale, è iniziato il palleggio delle responsabilità

La polizia di Newburgh ha in dotazione gas paralizzante

Nostro servizio

WASHINGTON, 3. Mentre i focolai della battaglia nera (guerriglia urbana) hanno già definita non accennano a spengersi e i colpi dei franchi tiratori risuonano come l'eco della cattiva coscienza della « grande società » johnsoniana, a Washington è iniziata un'altra guerra: quella che oppone — prendendo spunto proprio dagli avvenimenti in corso sul territorio nazionale — il gruppo di potere della Casa Bianca ai gruppi politici che tentano la scalata alla presidenza in vista delle prossime elezioni del 1968.

Intanto le due grandi città di Providence, nel Rhode Island, e di Milwaukee, nel Wisconsin, continuano a rimanere all'ordine del giorno della grande rivolta nera che ormai da venti giorni sta sconvolgendo l'America. Il sindaco di Providence è tornato ad imporre il coprifuoco totale nel ghetto negro (dove vivono oltre 12.000 persone) ed il coprifuoco parziale, dalle 21 in poi, per il resto della città. Fitte sparatorie sono avvenute nella nottata di ieri: squadre di commandos negri hanno entrato, col fuoco di armi automatiche, tre posti di polizia e 10 agenti sono rimasti feriti. Un portavoce del governatore dello stato si è detto « perplesso » del fatto che numerosi bianchi sono stati arrestati « dalla parte dei negri », vale a dire mentre manifestavano o combattevano a fianco della popolazione di colore. A Milwaukee un negro è stato

TASSE, TARIFFE E PRELIEVI DAI FONDI PREVIDENZIALI

500 MILIARDI PAGATI IN PIÙ DAI LAVORATORI

Questo è l'effetto, finora, di un solo anno della politica economica del governo - Voci di un aumento del prezzo delle sigarette smentite da Preti

Non meno di cinquecento miliardi: questo è il costo per i lavoratori dei provvedimenti fiscali, contributivi e tariffari decisi dal governo nel giro dell'ultimo anno. Alcune di queste misure sono già operate, altre sono annunciate come imminenti: l'effetto è comunque disastroso per i bilanci familiari.

Ancora ieri alcuni giornali, anche legati alla Dc, hanno affermato che per il prossimo autunno è in vista anche un aumento del prezzo delle sigarette. Il ministro delle Finanze, on. Preti, ha recisamente smentito questa notizia. Speriamo bene: una teniamo presente che il ministro Preti non è nuovo a smentire oggi quanto sarà fatto domani.

Proviamo a fare alcuni conti. La valanga degli aumenti iniziata nella scorsa estate quando il governo decise di maggiorare dal 3,3% al 9,9% l'imposta di consumo sulle bevande gasate. Subito dopo fu la volta dell'imposta sull'energia elettrica per uso domestico. Secondo calcoli di organismi tecnici governativi quest'ultima misura costerà alla famiglia media una maggiore spesa di 2000 lire al mese. Alcuni esempi: l'uso di uno scaldabagno comportava il pagamento di una tassa sull'energia elettrica di 100 lire, con la nuova tassa si passa a 1000 lire al mese; per una stufa elettrica da 30 a 300 lire; per un frigorifero da 45 a 150 lire, per un televisore da 30 a 300 lire di tassa mensile per il consumo dell'« industriale ». I due insperanzati fiscali messi assieme — acque gasate e energia elettrica — comportano ogni anno un maggior gettito fiscale di 48 miliardi di lire.

Nel novembre dello scorso anno il governo doveva reperire fondi per le zone alluvionate. Era giusto che la collettività fosse chiamata ad uno sforzo di solidarietà. Ma dove, il governo, calcolò la mano? Gli agrari più poveri, almeno 300 mila, che erano stati a loro volta colpiti dalle alluvioni, furono tratti dalle « buste paga ». E ciò come effetto di un duplice ordine di misure che vennero adottate: 1) massicci prelievi sui fondi previdenziali con conseguente rinvio di miglioramenti già previsti; almeno 300 miliardi per il 1967, di tutte le imposte dirette statali e comunali in grande parte pagate da coloro che hanno un reddito fisso ed evase dai ricchi. Per effetto di questa misura su uno stipendio di 100.000 lire mensili la Ricchezza Mobile e la Contribuzione Mobiliare e la Tassa sul reddito che erano pari a 7.010 lire sono passate a complessive 7.710 lire al mese.

Infine l'ultimo gruppo di provvedimenti decisi o annunciati per il prossimo futuro. La riforma delle imposte di consumo annunciata dal ministro Preti ed approvata dal Consiglio dei ministri comporterà maggiori oneri per 89 miliardi l'anno. Le tariffe postali, come abbiamo ricordato, altri 3 miliardi. Treci: 50 miliardi di aumento. Totale di questa ridda di miliardi: non meno di cinquecento miliardi (secondo il nostro calcolo fatto in base alle notizie che via via la stampa ha pubblicato sono esattamente 512 miliardi, dei quali 212 di aumenti fiscali veri e propri, 300 pagati dai lavoratori per le zone alluvionate). E il calcolo è forse incompleto.

Tutto ciò senza contare il continuo aumento dei prezzi al minuto che ad aliquote mensili piccole erode comunque il potere di acquisto dei salari e degli stipendi. Proprio ieri è stato reso noto il rilevamento dell'ISTAT per il mese di giugno: i prezzi al consumo risultano aumentati del 0,3% rispetto a maggio e del 3,4% rispetto al giugno del 1966.

d. l.

Samuel Evergood

(Segue in ultima pagina)

La CISL a Johnson: «legittimo» lo scontento dei negri

BRUXELLES, 3. Preoccupata per lo sviluppo della tensione razziale negli Stati Uniti, la Confederazione internazionale dei sindacati liberi (CISL) ha lanciato un appello al presidente Johnson, chiedendogli di «intensificare gli sforzi destinati a garantire uguali possibilità e giustizia alla popolazione negra, legittimamente scontenta».